



La Voce

Fondatore Alfonso Di Giovanna

1958 • 2018

60° Fondazione

di SAMBUCA

ANNO LX - Settembre - Ottobre 2018 N. 481

Mensile Socio - Economico - Culturale

Il Portale di San Giorgio rivede la luce e si fa custode di bellezza

Piazza Navarro, cuore pulsante del Borgo

DI LICIA CARDILLO

A chi, provenendo dal Corso Umberto I, attraversa l'arco sotto il Palazzo del Comune per immettersi in Via Belvedere, il Portale di San Giorgio, nel suo candore, appare come uscito da un sogno, né serve a cancellare quest'impressione la vista dei palazzi di Piazza Navarro su cui esso s'inserisce come, in un puzzle, una tessera preziosa tra altre dissonanti. Restaurato e riconfigurato secondo il progetto dell'architetto Giuseppe Ciaccio, grazie al contributo della Ser, la società che gestisce il parco eolico, è stato inaugurato, alla presenza di una folla esultante, il 22 settembre con una sfilata equestre in onore di San Giorgio, la Fanfara dei Bersaglieri e un suggestivo spettacolo pirotecnico e musicale accompagnato da una fitta pioggia di originali stelle filanti. Al Centro della piazza, il Portale, come purificato dal tempo, viene a raccontare la bellezza che la comunità sambucense ha sempre coltivato e, attraverso una porta filigranata, sulla sommità di una candida gradinata, introduce in quel luogo sentimentale che si è sedimentato nella memoria collettiva: il tempio più antico del borgo, una "Basilica" secondo l'Abate Amico, destinata dai Saraceni all'amministrazione della giustizia e degli affari e, dopo la loro disfatta, convertita in chiesa in omaggio al conte Ruggero, devoto del Santo. Dotata di una torre merlata, residuo dell'antico castello di Zabut, sul lato sinistro del prospetto, nel 1417 fu collocato un orologio

(segue a pag.5)



Portale di San Giorgio

Teatro l'Idea: al via la Stagione Teatrale 2018/2019

Prosa, Musica e Danza

DI DANIELA BONAVIA

Al via la nuova stagione 2018/2019 di prosa, musica e danza del Teatro Comunale "L'Idea" di Sambuca di Sicilia (on line su www.teatrolidea.com). "Molte le novità artistiche ed organizzative predisposte con l'obiettivo di fidelizzare nuovo pubblico per il teatro del Belice che conferma la propria vocazione di polo teatrale territoriale", spiega la

(segue a pag.10)

Inaugurazione dell'anno accademico UNITRE

DI MIMMA FRANCO

Grande evento, giorno 26 ottobre 2018, al nostro prestigioso Palazzo Panitteri: inaugurazione del nuovo anno accademico 2018/19 e proclamazione dei primi laureati alla presenza del Presidente nazionale dell'UNITRE, professore Gustavo Cuccini, già docente di Estetica e

(segue a pag.7)

I Dionisiaca nel borgo

Simposio internazionale sulle saggezze Orfico-Dionisiache 13-15 settembre

DI MARILIA ILARDI

Tre giorni intensi, pieni, - quelli della I Dionisiaca che ha avuto luogo a Sambuca dal 13 al 15 settembre - (altri articoli a pag. 3) durante i quali si sono alternati diversi eventi: una giornata di studio a Palazzo Panitteri, sul tema dionisiaco in ambito religioso, filosofico, teatrale e artistico - letterario, che ha registrato la presenza di accademici italiani e stranieri; la Komé, sfilata carnevalesca lungo il Corso e due spettacoli al Teatro Comunale: la messinscena

(segue a pag.12)

Errata corregge
a pag. 2

Orfismo e Dionisismo
Chi era Dioniso?

(articolo a pag.3)

La Biblioteca
Navarro ha un logo

di Erina Mulé
(articolo a pag.4)

Silvia Montalbano,
una giovane
Community Manager

(articolo a pag.7)

Al Teatro l'Idea di
"Angeli del mare"
Il docufilm prodotto
da Samarcanda Film e
da Leonardo Barrile

di Antonella Munoz Di Giovanna
(articolo a pag.9)

Torna a rivivere la
processione del
SS. Crocifisso

di Marisa Cusenza
(articolo a pag. 9)

Il Palatenda apre
le porte alla città

di Mariella Mulé
(articolo a pag.12)



**RICORDATI
di RINNOVARE
l'ABBONAMENTO
2018**

Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

Mostra di Gianbecchina a Salemi

Il pane della terra

Il pane della terra è il titolo della mostra che si è aperta il 20 ottobre, nel Castello normanno-svevo di Salemi. La mostra, curata da Tanino Bonifacio e Giuseppe Maiorana, si concluderà il 16 dicembre. Venti opere attraverso le quali l'artista racconta tutte le fasi di lavoro che portano alla produzione del pane: dall'aratura dei campi alla semina e mietitura del grano, fino all'impasto e alla cottura nei forni di pietra a legna. L'esposizione rientra nel progetto "Salemi alla scoperta dei Grani Antichi e dei Saperi del Borgo"; attivato dal Comune di Salemi attraverso il suo Assessorato alla Cultura e con il sostegno dell'Assessorato alle Attività produttive della Regione Siciliana, e con la collaborazione dell'associazione ristoratori alciensi e della Pro Loco di Salemi. Dopo l'inaugurazione della mostra, sempre al castello, si è tenuto il convegno "Grani antichi nell'attuale produzione".

"Il fantasma di Zabut" allo Steri di Palermo

Palermo, domenica 21 ottobre - E' stato presentato, a Palazzo Steri, nell'ambito del Festival delle Letterature Migranti, il coraggioso libro "Il fantasma di Zabut" di Antonella Maggio, introdotto dalla suggestiva eloquenza della professoressa Giovanna Fiume. Una fiaba che ha per protagonista un piccolo migrante arabo, ma non uno qualsiasi, non solo perché, come lo si direbbe oggi, "di primissima generazione" ma anche perché un principe. Il principino Al Zabut intraprende un lungo viaggio tra le incantate isole del Mediterraneo, una piccola Odissea alla ricerca di una merce preziosa e rara, ieri come oggi: la Libertà. Un percorso fatto di incontri e scoperte, tra storie, leggende, ospitalità, profumi, sapori e colori. La tappa finale è situata su una collina, un paese nato sotto il segno della libertà. Ad un tratto, la tranquillità del paese è interrotta dal tempestoso arrivo di un prepotente e del suo seguito. Sarà necessario molto coraggio per superare gli ostacoli, allontanare i cattivi e riportare la pace. Una fiaba per tutti pubblicata da Simone Estero, piccolo editore di Sciacca, pensata per piccoli lettori e non solo, poiché reca in sé la forza attualizzante della metafora trattando il tema delle migrazioni e dell'accoglienza. La favola è anche il pretesto per raccontare la storia di Sambuca di Sicilia, città di dialogo, ospitalità, libertà ed amicizia. In appendice, curate da Daniela Bonavia, schede didattiche che guidano alla comprensione del testo con approfondimenti, attività ed esercizi.

La vicenda di Flavio Mitridate a Palazzo Steri

XIX Giornata Europea della Cultura

Il 14 ottobre a Palazzo Steri, nella Sala delle Capriate, ha avuto luogo la a Giornata Europea della Cultura Ebraica, dedicata quest'anno allo "Storytelling", al narrare. Un atto molto presente e decisamente rilevante nella tradizione ebraica, le cui radici affondano proprio in un "racconto": quello contenuto nella Torah, la Bibbia ebraica, fondativa dell'identità ebraica e patrimonio di tutta l'umanità. Moderatore del Convegno, al quale hanno partecipato diversi studiosi di cultura ebraica, il giornalista di Rai Tre, Davide Camarrone. Dopo i saluti dell'Assessore alla cultura del Comune di Palermo, Andrea Cusumano, gli interventi che sono seguiti hanno raccontato le vicende e le vicissitudini vissute dagli ebrei nel corso dei secoli, non come mera elencazione di fatti storici, ma come testimonianza individuale e familiare di persone, vite il cui racconto si lega inscindibilmente con la grande storia. Tra i relatori, Licia Cardillo e Angela Scandaliato hanno raccontato il viaggio esistenziale, psicologico e culturale di Flavio Mitridate - protagonista del loro romanzo "Flavio Mitridate I tre volti del cabbalista", un intellettuale conteso dalle università europee e dai signori rinascimentali, tra cui Pico della Mirandola, al quale rivelò i misteri della cabbala, la mistica ebraica. Un genio che, per entrare nel mondo che gli era precluso, dovette spogliarsi della sua identità, mutare nome e fede. La sua vita fu una vera e propria diaspora alla ricerca di un altrove che diventasse perenne, ma che non riuscì mai a trovare.

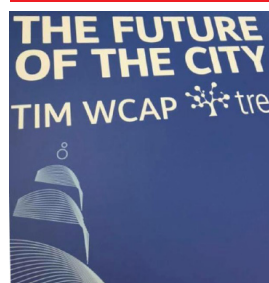
Assemblea Nazionale Città del Vino

Il Sindaco Leo Ciaccio riconfermato nel consiglio direttivo

L'assemblea delle Città del Vino ha chiuso la convention d'autunno che si è svolta, dal 18 al 21 ottobre, nelle terre del vino del Nord della Sardegna. Oltre ad Alghero, città che ha fatto da base ai sindaci e agli amministratori locali partecipanti, la convention ha coinvolto i Comuni sassaresi di Badesi, Berchidda, Monti, Sennori, Sorso e Usini. Durante i lavori dell'assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione nazionale, nel quale è stato riconfermato, in rappresentanza delle isole, per il periodo 2018/2021, il Sindaco Leo Ciaccio. Al nostro Sindaco auguri di buon lavoro per una sempre maggiore valorizzazione del nostro prodotto principe: il vino.

C'era anche Sambuca

Smartness tra borghi e città. Spunti, suggestioni, esperienze



Catania 9 ottobre - C'era anche Sambuca con il ViceSindaco Giuseppe Cacioppo allo "Smartness tra borghi e città. Spunti, suggestioni, esperienze" - Scenario il TIM WCAP che insieme a Tree hanno promosso il City Talk. Una conversazione a più voci e che arriva dalla Sicilia dei Borghi che si impongono quale modello di sviluppo e crescita. Esempi possibili di una Sicilia virtuosa. Ha introdotto e concluso i lavori Fabrizio Ferreri - coautore del libro "Borghi di Sicilia" - che ha relazionato sul valore della comunità e della Civitas.

Tra gli interventi appassionati e qualificati quelli dell'archeoastronomo di Novara di Sicilia Andrea Orlando che ha raccontato dell'Argimuso di Montalbano Elicona e del riparo della Sperlinga di Novara di Sicilia, Emilio Messina che ha raccontato degli straordinari siti naturalistici dell'isola, la giornalista ed imprenditrice sociale Elisa Chillura Chillura di S. Stefano Quisquina che ha illustrato il felice progetto della "Via Francigena" e l'ideatore del Museo della Scienza e della Tecnologia IDEA di San Marco d'Alunzio, Salvatore d'Arrigo, insieme alla responsabile Marinella Priola. Sambuca c'era.

Ed ha raccontato se stessa con "Casa Panitteri" - il progetto di sponsorizzazione di Airbnb - le audio guide iz.travel - attive semplicemente scaricando l'App - e le colonnine per le ricaricare le auto elettriche - che presto saranno installate - modelli tutti di collaborazione e crescita tra pubblico e privato, tra amministrazione e comunità. Sambuca c'era soprattutto per il costante racconto della riscoperta identità cittadina, vero motore della costante crescita.

Errata corrige

Nella recensione del volume "Munnu Pazzu di Gaspare Montalbano", di Mimma Franco e pubblicata a pagina 3, nel numero luglio-agosto, per errore, è stato tagliato nel primo periodo, il soggetto "Terrazze d'autore". Ci scusiamo con la nostra redattrice per il refuso che ne ha alterato un po' la comprensione.

Rosetta Gioielli
di Lo Giudice Girolamo



VENDITA E RIPARAZIONI OROLOGI
GIOIELLI - LABORATORIO ORAFO
Via Gramsci, 18 - Tel. 0925 1898133
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**Lavorazioni
Marmi e Graniti
di Piazza Giuseppe**

C.da Casabianca - Viale E. Berlinguer
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 0925 942920 - Cell. +39 3294293593



Orfismo e Dionisismo

Le saggezze orfico-dionisiache provengono dalla sapienza di artisti, poeti e musicisti antichi, come Orfeo. La sua arte implica finezza nell'armonizzare gli elementi della natura e nel rapporto tra corpo e anima. Nel trattare con la natura, l'arte implica la coltivazione della terra per raccogliere il suo frutto più spirituale, l'uva; e per produrre la più completa esperienza dionisiaca della trasmutazione - nella produzione e consumo del vino. I riti orfico-dionisiaci invitano le arti della musica, della poesia e del teatro, nei momenti decisivi del ciclo annuale: semina in primavera e raccolto in autunno. Le maschere di carnevale, la musica e la drammaturgia teatrale celebrano le idee più alte del dionisismo: divenire e trasmutazione universale della vita. Tutte le arti sono riunite nel suo più grande evento: la festa e il simposio. Le saggezze dell'antichità ci portano a riflettere sulle origini della nostra civiltà, il cui studio ha fornito momenti di grande creatività e di emergenza del pensiero, sia nel campo della filosofia e delle scienze, sia nelle lettere e nelle arti. È l'effetto collaterale ben noto e positivo della coltivazione dei classici, che promuove lo sviluppo delle culture. La poesia è anche saggezza. I primi saggi orfici sono spesso anche poeti, e sono caratterizzabili da generi che di solito segnano il campo delle lettere: poesia epica (come Parmenide ed Empedocle), tragica (come Euripide), comica (come Aristofane ed Epicarmo), drammatica (come Platone). La Dionisiaca di Sambuca nel settembre 2018 propone un simposio che si svilupperà su tre assi: viticoltura e vinicoltura, maschere e teatro comico e tragico, e la filosofia, per celebrare e far rivivere un'antica saggezza.

IL VINO - Le arti di coltivare l'uva, produrre il vino e berlo ritualisticamente sono il cuore di Dioniso. L'uva è la più importante maschera vivente di Dioniso, la sua trasmutazione in vino è l'espressione spirituale della sua vita. La coltivazione della vite richiede la conoscenza e l'attenzione fisica correlate ai cicli delle stagioni e delle condizioni climatiche, nonché una conoscenza del territorio, e riguarda una pianta allo stesso tempo rampicante e radicata, che mescola intensamente tutti gli elementi cosmici: insolazione, precipitazioni, mineralità. La produzione del vino è il rito più artigianale, le cui fasi compongono il processo di trasmutazione che caratterizza il dionisismo in modo distintivo, inscrivendosi nei miti cosmogonici e antropogonici fondamentali: come il mito dello smembramento di Dioniso (sparagmos). Le fasi principali del rito sono la raccolta, la pigiatura, la fermentazione, il filtraggio, l'invecchiamento. Il Simposio è l'ultimo momento della celebrazione dionisiaca del vino. L'arte simpótica comprende il taglio del vino, la Krasis, il tempo di lasciar riposare e respirare, la proposta della quantità e misura minima per gli ospiti, così come accompagnamenti conviviali, come la danza, la musica, la poesia e i discorsi filosofici.

Enogastronomia e Turismo Azzurro

Si è svolta quest'anno a Cefalù, dall'11 al 14 ottobre, la XXVII Rassegna del Mare, intitolata "Mareamico", che ha visto la partecipazione di numerosi esperti nazionali e internazionali del settore ittico e dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca, Edy Bandiera. La rassegna ha affrontato il tema della pesca nell'ambito delle attività economiche siciliane, con particolare riferimento al turismo ad essa collegato. Al dibattito sul tema del "Turismo Azzurro", per la valorizzazione dei prodotti ittici siciliani e delle connesse tipicità enogastronomiche, ha preso parte anche Gori Sparacino, presidente della Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Sicilia.

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Pina D'Alatri, Filippo Lentini, Vittoria Molone De Vio, Erina Mulé, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Antonella Munoz Di Giovanna, Mimma Franco, Mariella Mulé, Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Arsenio, Marisa Cusenza, Marilia Ilardi, Angela Scandaliato, Gori Sparacino, Manfred Walder, Giuseppe Merlo, Enzo Sciamè. Foto di Gaspare Taormina.

Chi era Dioniso?

Il dio che muore e risorge

Dioniso, nato da una donna, Semele, e partorito da un maschio, Zeus, che lo estrasse dal ventre della madre incenerita dal suo splendore e se lo cucì nella coscia, è un dio che muore e risorge. Dio del fallo, della maschera e del caos, puer aeternus, secondo Ovidio, capace di assimilare qualsiasi diversità e comporre i contrasti, anche tra la vita e la morte. Proprio per questo, è legato a una forma di conoscenza iniziatica che trovò espressione ad Atene nei misteri eleusini. Presente, secondo Elémire Zolla, da tempo memorabile sia in Asia che in Europa, chiamato "Soma" nell'India vedica, dal nome di una pianta da cui veniva estratto un succo sacrificale inebriante utilizzato dai suoi sacerdoti, fu assimilato a Shiva dai soldati di Alessandro Magno. Un dio mutevole, quindi, per il quale la metamorfosi è vita, capace di assumere sembianze maschili e femminili, ma anche ferine, giocherellone, vezzoso, austero e dai molti nomi, tra cui Libero, Liberatore delle donne che accorrevano al suono del ditirambo per liberarsi, attraverso il suo culto, dal potere patriarcale, abbandonare le convenzioni e sperimentare l'assoluta libertà. A lui si attribuisce la nascita della tragedia. Le Dionisiache, che la precedettero, erano dei riti primitivi di popoli agricoli e pastorali che, accompagnati da un coro composto da satiri, camuffati con pelli e maschere, potevano concedersi lazzi e irrivenze non consentite dall'ordine costituito. Una sorta di festa orgiastica che, grazie all'uso del vino, liberava dalle frustrazioni e inibizioni. È sempre di Zolla l'ardita tesi, secondo la quale il cristianesimo conterrebbe elementi di derivazione dionisiaca e che Cristo sarebbe "imparentato" con il dio greco per essersi proclamato vera vite e avere dato al vino una funzione sacra. Secondo lo studioso, entrambi furono torturati e uccisi, entrambi risorsero e discesero negli Inferi. A ciò si aggiunga che certe festività cristiane riprendono quelle dionisiache: come il 6 gennaio che divenne per gli ortodossi il Natale e per i cattolici l'Epifania. Artisti e pittori non smisero di celebrare il dio dell'ebbrezza. Basti pensare agli straordinari ritratti di Caravaggio. E, per concludere queste brevi note, non si può non fare riferimento a Nietzsche che riconobbe nell'istinto dionisiaco, contrapposto a quello apollineo, - caratterizzato dall'ordine e dall'equilibrio - la forza vitale, istintuale che è la matrice dell'autenticità umana, la sua vera realtà.

L.C.



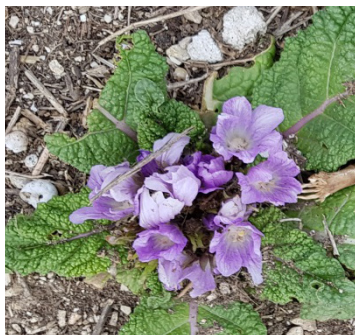
Assemblea annuale ANCI

Iter Vitis c'è

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha partecipato alla XXXV Assemblea annuale ANCI che si è svolta a Rimini dal 23 al 25 ottobre 2018. Presso lo stand istituzionale del Mibac è stato presentato il programma "Itinerari culturali": un invito a viaggiare nel tempo e nello spazio scoprendo il ricco e variegato patrimonio dell'Europa, nell'anno europeo del patrimonio culturale. Il nostro itinerario sulla cultura del vino, Iter Vitis, itinerario culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa, con sede a Sambuca, è tra i 30 itinerari europei che intrecciano architettura, paesaggio, spiritualità, gastronomia, patrimonio immateriale, nonché le testimonianze dell'arte, della musica e della letteratura europee, raccontando l'ampiezza del dialogo interculturale e gli scambi con comunità oltre i confini nazionali. La certificazione "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" è una garanzia di eccellenza. Il programma "Itinerari culturali" del Consiglio d'Europa è un modello per la gestione transnazionale della cultura e consente di sviluppare sinergie tra autorità nazionali, regionali e locali, nonché tra una vasta gamma di associazioni e attori socio-economici. Il programma si avvale attualmente di partenariati di lungo periodo con il coinvolgimento del Parlamento Europeo e della Commissione Europea, anche attraverso iniziative congiunte con l'Organizzazione Mondiale del Turismo dell'ONU e l'European Travel Commission.

Le piante di Manfred Walder

Mandragora officinarum



Qualche settimana fa, vagando fra le rovine di Adranone, ho scoperto fra l'erba secca un fiorellino di un azzurro molto intenso che non avevo mai visto prima. L'infiorescenza, praticamente senza peduncolo, nasceva da una rosetta di foglie verde scuro dalla struttura rugosa-nervosa che si estende sul suolo. Questa pianta erbacea perenne fa parte della famiglia delle Solanaceae.

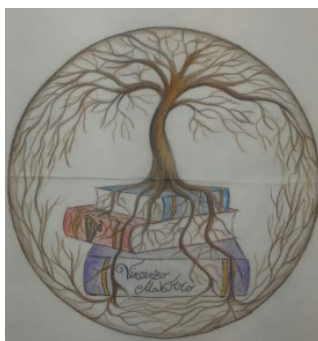
Secondo la tassonomia attuale, la distin-

zione fra la varietà che fiorisce in primavera (*Mandragora officinarum*; dai fiori bianchi-verdastri) e quella autunnale (*Mandragora autumnalis*; dai fiori azzurri) non è più giustificata. Oggi diverse varietà vengono considerate sinonimi della *Mandragora officinarum*. La mandragola è diffusa dal Portogallo al vicino oriente. Cresce su terreni secchi in luoghi soleggiati o a mezz'ombra, spesso in terreni incolti, uliveti, fra rovine e lungo i sentieri. *Mandragora officinarum* è una pianta medicinale e rituale molto velenosa, alla quale già nell'antichità venivano attribuite delle virtù magiche, in particolare a causa della forma delle sue radici, che possono assomigliare a dei corpi umani. Queste sono divise in due o tre parti e raggiungono 40 centimetri di lunghezza. In alcune sue parti la mandragola contiene gli alcaloidi parasimpaticolitici iosciamina e scopolamina. In passato veniva utilizzata come afrodisiaco, narcotico e analgesico; a volte anche come droga allucinogena o appunto come radice magica. Un avvelenamento da mandragola causa una sindrome anticolinergica, i cui sintomi includono arrossamento cutaneo, bocca secca, dilatazione delle pupille, irrequietezza, sonnolenza, allucinazioni, stati confusionali e aritmie cardiache; fino alla perdita di conoscenza, al coma e alla morte tramite paralisi respiratoria. A causa del suo alto grado di tossicità, oggi in medicina la mandragola viene usata solo in dosi omeopatiche. Anche se la pianta viene considerata velenosa nel suo insieme, è stato scritto anche che le sue bacche rotonde e di colore giallo arancio sarebbero commestibili. Pare che sia dimostrato per la specie *Mandragora turcomanica*; mi chiedo però se ciò possa venir esteso senz'altro anche alla specie di cui stiamo parlando, che è l'unica a crescere spontaneamente sul Mediterraneo. Il medico greco Dioscoride (1° secolo) riferisce che dei pastori che ne avevano mangiato le bacche erano rimasti storditi; un altro autore racconta che chi le consumava vomitava per due giorni. Personalmente non ho ancora provato.

La biblioteca comunale V. Navarro, si è dotata di un logo che la rappresenta. Attraverso un bando di concorso, il cda della stessa, ha coinvolto gli alunni della scuola media di Sambuca "Fra Felice". Tanti i ragazzi che hanno partecipato e ne hanno colto il senso. Un logo è un simbolo comunicativo, un concentrato di valori, principi, è la storia di ciò che rappresenta e vuole esprimere. In tutti i disegni presentati, si coglievano questi segni: stemmi, libri, campanili, aforismi e slogan. Ma come si sa, uno doveva essere premiato. Una giuria competente, composta da Gabriella Nicolosi, Lorenzo Maniscalco e Giuseppe Cacioppo, ha scelto il logo dell'alunna, Maggio Adele. L'elaborato rappresenta una quercia con radici profonde che tornano ridondanti ad intrecciarsi con una folta chioma, superba e feconda, come a dire metaforicamente, che le radici traggono linfa dalla memoria, linfa capace di produrre nuovi saperi. Al centro del disegno, campeggia una pila di libri con la scritta V. Navarro. La premiazione è avvenuta il 26/05/18 nella sala conferenze di palazzo Panitteri, al cospetto della presidente Erina Mulè, del vice sindaco Giuseppe Cacioppo, della consigliera comunale Antonella Maggio, presidente commissione cultura, del prof. artista, Lorenzo Maniscalco, della prof.ssa della scuola media "Fra Felice" Giuseppina Sparacino, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza, della relazione scuola-biblioteca pubblica, ed infine l'alunno Giuseppe Cacioppo, frequentante la 3°B, che in maniera egregia ha saputo tratteggiare il profilo umano e letterale di Vincenzo Navarro. Scelta non casuale, poichè Giuseppe è legato al Navarro da vincoli di parentela, per via materna. Il premio consisteva in un buono di 100 euro, da spendere in libri. A tutti i concorrenti è stato rilasciato un attestato di

La Biblioteca "Vincenzo Navarro" ha il logo

DI ERINA MULE'



partecipazione ed un biglietto del teatro l'idea per assistere ad uno spettacolo, riferito agli adolescenti... Bravissimi i ragazzi "musicisti" che con le loro note al suon di pianoforte, hanno caratterizzato la colonna sonora della manifestazione. Un abbraccio affettuoso alla bravissima e dolcissima prof.ssa. Carmina, che ha saputo motivare al meglio i suoi alunni. Il tutto ha avuto il sapore di una gratificazione nei confronti dei giovani che si apprestano al sapere. Un valore simbolico che ha una sua valenza pedagogica, avvicinare i ragazzi alla lettura. Considerare il libro come veicolo di conoscenza, di apprendimento, di formazione personale che permette ad ogni singolo di acquisire una competenza sentimentale (la differenza tra bene e male, tra giusto e l'ingiusto, tra il permesso e il proibito, che è alla base della sicurezza di sé.

Biblioteca, luogo prezioso

DI ENZO SCIAMÈ

Un logo creato dalle ragazze e dai ragazzi della scuola media "Fra Felice da Sambuca". Per ribadire che una biblioteca è luogo importante per la crescita culturale dell'intera comunità e, ancor più, per tutti i ragazzi. Un logo per rafforzare l'idea che Scuola e Comune possono avere unità d'intenti ed educare, entrambi, all'amore verso i libri, verso la cultura. Un logo per una biblioteca sempre più luogo prezioso dove incontrarsi, mettere in campo idee, progetti, sogni. Per dire, ancora una volta, che la cultura ci aiuta ad essere cittadini liberi, capaci di senso critico. Cittadini artefici del proprio destino. Buona fortuna.

La ricetta di Elvira

Torta africana

Ingredienti:

una scodella da latte piena di mollica di pane fresco (all'incirca 250 g)
latte
3 uova intere
50 g di burro fuso
100 g di amaretti sbriciolati
100 g di cioccolato fondente fuso
100 g di zucchero
vanillina
1 bustina di lievito
pinoli
zucchero a velo



Amalgamare la mollica con tanto latte quanto basta a ottenere un impasto ben sodo; aggiungere i tuorli d'uovo, il burro, gli amaretti, il cioccolato, la vanillina, il lievito e, infine, gli albumi a neve. Infornare a forno moderatamente caldo per circa 30 minuti.

Capovolgere la torta e cospargerla con zucchero a velo e pinoli. Una torta da servire con il tè o per la prima colazione.

Anche questa ricetta è stata tratta dagli appunti di cucina di famiglia di cui sono venuta in possesso.



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA

SEDE CENTRALE

Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA

AGENZIE

Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA

Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI

Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717 - SANTA MARGHERITA DI BELICE

Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA

Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

A futura memoria

Iscrizione posta in occasione della riconfigurazione del ritrovato portale di San Giorgio

In questa piazza, originariamente dedicata a San Giorgio, prospettava l'omonima chiesa intitolata al martire cristiano edificata sui resti della moschea araba. La chiesa con due alti campanili, uno originariamente torre del Castello di Zabut, l'altro edificato per accogliere l'orologio civico, dava il nome alla piazza - "lu Chianu di San Giorgio" oggi Piazza Navarro - identificando il quartiere e, in quanto primo luogo di culto cristiano, segnava il passaggio tra il periodo arabo e quello della prima evangelizzazione. Dalla demolizione della chiesa, avvenuta nel 1958, fu recuperato il portale lapideo del 1565, ora riconfigurato e restituito l'elemento architettonico al contesto urbanistico originario.

Il portale è posto sullo stesso asse visivo che, immessi sotto il fornace del Palazzo dell'Arpa, restituisce lo stesso effetto scenico ante demolizione. Una profonda "lama" ossidata, che entra nel cuore della piazza a memoria della lacerazione avvenuta con la demolizione del 1960 - contrasta con il tessuto cromatico della pietra. La messa a valore del bene ha restituito così il portale alla piazza, luogo della viva memoria, e tramite essa a tutta la Comunità.

Sambuca di Sicilia, sabato 22 settembre 2018



**LAVORI IN: FERRO - ALLUMINIO
ZANZARIERE ATTREZZI AGRICOLI
FORNI E BARBECUE**

geg.sambuca@tiscali.it - TEL. 0925 943841 - 334 9650673
C.DA CASABIANCA - SAMBUCA DI SICILIA - AG

Rizzuto e Gigliotta Impianti
di Rizzuto Antonio & C. S.R.L.

**Impianti di Riscaldamento
Idrici - Condizionatori - Gas**



Tel. 368 7498679 - 368 970107

Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**CAFFÈ
DEL BORGO**
Wine Bar
Alex Gallina Legale Rappresentante
C.so Umberto I, 82
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 347 321 4403

**ELETTROFORNITURE
CARDILLO**
**MATERIALE ELETTRICO
AUTOMAZIONI - TV COLOR
HI-FI - CELLULARI**
V.le Berlinguer, 16
Tel. 0925 941233
SAMBUCA DI SICILIA

Il Portale di San Giorgio rivede la luce e si fa custode di bellezza

DI LICIA CARDILLO



Chiesa di San Giorgio, Dipinto di Nino Ciacchio

proveniente dalla Chiesa di San Vito di Adragna, che suonava ogni ora e, alle due di notte, al tempo dei pirati, batteva cento colpi per invitare i vassalli a ritirarsi nelle loro case. Dell'antico tempio, rimane solo questo splendido manufatto che rivede la luce a distanza di sessant'anni e pone scomode domande che chiamano in causa tutta la comunità: nessuno, allora, aprì bocca, per impedire la scelta dissennata di abbatterlo? Sarebbe stata sufficiente una sola voce, come quella dell'insegnante Maria Montalbano che si levò per bloccare le ruspe che avevano già sbriciolato alcuni archi dell'acquedotto secentesco, costruito dai Beccadelli. Sappiano bene però che non serve recriminare, ma guardare avanti. Non ci resta, quindi, che ricordare l'impegno di don Mario Risolvente e Alfonso Di Giovanna che, dopo la demolizione, si diedero da fare per salvare il salvabile e misero al sicuro i blocchi numerati, permettendo che fossero ricomposti, come oggi è avvenuto. Meglio di niente, verrebbe da dire. Ormai il Portale si è ripreso il suo spazio, sullo sfondo di una lama di metallo ossidato che ne esalta lo splendore, - opera dello scultore Venanzio - a ricordare il valore della vigilanza da parte di ciascuno di noi, il dovere di proteggere e valorizzare il patrimonio che abbiamo ereditato dai nostri avi e di opporci a qualsiasi tentativo di manipolarlo o distruggerlo. Intanto, com'è stato rilevato dal sindaco Leo Ciacchio e dall'assessore Giuseppe Cacioppo durante l'inaugurazione, è opportuno che i proprietari degli immobili prospicienti la Piazza si diano da fare per rimetterli in sintonia con questo monumento di eccezionale valore risalente al XVI secolo che, ponendosi ormai come custode di bellezza, reclama la cancellazione dei guasti operati dal tempo e dalla mano dell'uomo: gli intonaci scrostati, i colori disarmonici dei palazzi e la vetrata in alluminio anodizzato sulla loggia sovrastante l'arco che introduce nei vicoli. Un primo intervento, intanto, da parte dell'Amministrazione comunale potrebbe essere quello di disporre, ai lati del portale, delle piante. Il bello, non ci stanchiamo di ripeterlo, ha il potere di attrarre lo sguardo e distoglierlo da ciò che è sgradevole. La Piazza Navarro, pur con la ferita inferta nel 1958, deve recuperare il suo ruolo di cuore pulsante del borgo, com'era sessant'anni fa, quando il tempio consacrato al Santo di Lidda conservava la memoria di due civiltà, la musulmana e la cristiana, - ricomposte e armonizzate nel suo corpo - ad ammonirci che le pietre, più degli uomini, custodiscono il passato.

Recital Pianistico e Operistico ad Oberwil, Basilea



Il 20 ottobre presso la RKK Pfarramt St. Peter und Paul di Oberwil, Basilea, si è esibito in concerto Anthony Ciacchio che ha accompagnato al piano la soprano Laura Orlandi. Il concerto è stato organizzato dal nostro concittadino Nino Di Giovanna in collaborazione con il Comites, il Comitato Consolare di Basilea, e il Consolato Generale di Basilea. Il recital ha avuto luogo nella sala parrocchiale della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, e numerosi sono stati gli spettatori che hanno goduto dell'esibizione dei due giovani talenti della musica classica.

Sono state eseguite l'opera 10 di Chopin, Sonata appassionata di Beethoven, sonata n. 3 di Brahms, "O mio babbino caro" di Puccini e Schicchi, e numerosi altri brani. Al grande talento dei due giovani astri nascenti della musica e del bel canto, e all'impegno del nostro caro concittadino Nino detto Franco in Svizzera, vanno le congratulazioni della redazione de La Voce.

Terre, grossi villaggi fortificati, castra, cui afferivano i casalia erano riservati alla popolazione latina e ai membri delle gerarchie feudali. Infatti, come vedremo, un ramo dei Ruffo di Scilla si sarebbe stabilito a Sciacca. I casalia potevano comprendere luoghi di culto, come la già menzionata chiesa S. Margherita, fondata da un Malcovenant, la chiesa di S. Caterina di Belice, dei cavalieri di S. Lazzaro, il beneficio appunto del nostro Cellarium, e l'hospitale di Comicchio con la chiesa di S. Giacomo, probabilmente tutti di fondazione normanna, segnalati nella prima metà del XIII secolo. Il casale Cellarium in cui la continuità di vita è attestata per il periodo tardo-antico, doveva essere dotato di fornaci per la produzione di vetri e ceramiche, come sembrano attestare i numerosi frammenti di vetri affioranti dal terreno che ricognizioni di superficie consentono di rilevare. I casalia non godendo di autonomia, avevano un rapporto di dipendenza amministrativa e militare da una terra o civitas fortificata che aveva i suoi giudici, notai e poi giurati. Agrigento era una civitas episcopale, in cui il conte Ruggero aveva ordinato di costruire, dopo la conquista, castellum firmissimum munito di torri e propugnacula. Tutti i toponimi in manzil fanno riferimento a casali abitati da coloni prevalentemente di origine berbera, sottoposti, com'è stato detto, al regime islamico della dhimma o da villani legati alla terra in condizione di servitù. Durante le inquisizioni sui beni ecclesiastici o le contestazioni sui confini dai casali venivano chiamati i boni homines, γεροντες o καλοί ανδρες dei casali come depositari della memoria storica dei luoghi e quindi chiamati in funzione di esperti dei confini per ridisegnarli e risolvere i conflitti. I casali menzionati nel nostro diploma dipendevano da Sciacca. Un documento pubblicato da Collura, una notizia con una data presunta del 1097, tratta di una lite tra i vescovi della Sicilia e i terrarii delle diocesi che richiede l'intervento da Mazara del conte Ruggero, il quale decide di concedere loro le decime sulle sue terre e su quelle dei suoi terrarii, con l'obbligo per i vescovi di assegnare un terzo dei proventi ai preti, presenti nelle terre, in cui un terrario avesse edificato una cappella in un casale. In questo caso la decima sarebbe andata a beneficio del cappellano. Se il conte o un suo erede avesse concesso in feudo una città episcopale

La popolazione dei casali e i signori normanni dell'iqlim di Sciacca

DI ANGELA SCANDALIATO

serviatur convenienter». Sciacca si era presentata dunque ai conquistatori normanni come un ribat arabo, termine che nel documento(?) viene reso con castellum. I normanni trovarono a Sciacca, dopo le conquiste, nient'altro che un ribat e un borgo marinaro nella falesia rocciosa, dove le fosse granarie si alternano a grotte, scavate nelle rocce tufacee, tipiche della Sicilia sud-occidentale e attestate nei porti cerealicoli di Agrigento e Sciacca agli inizi del XIV secolo; come annota efficacemente Bresc: «Et c'est encore le cas en ville à Sciacca, où le magasins se mélangent aux grottes, sur le chemin du caricatore, au flanc de la haute falaise qui porte les remparts de la ville». Nel 1146, anno del diploma era già capoluogo dell'iqlim, nel 1154 così la descrive Idrisi: «Sciacca è una località ridente e aprica in riva al mare, discretamente popolata, fornita di mercati e molti palazzi. All'epoca presente essa è il capoluogo dei distretti contigui e dei territori circostanti; il suo porto è sempre molto frequentato per l'incessante approdo delle navi provenienti dalla Tunisia e da Tripoli. Il territorio di Sciacca è comune a quello di Caltabellotta». Proprio in questi due siti fortificati, Sciacca e Caltabellotta, toponimi di etimo arabo, i normanni organizzarono il territorio creando nel primo un iqlim, nel secondo, nell'area dell'abolita diocesi di Triocala, il monastero greco di S. Giorgio di Triocala, punto di riferimento della popolazione greca, dotandolo di numerosi beni fondiari oltre che di casalia abitati da villani, come risulta da preziose pergamene bilingui greco-arabe e dalla jaridat in arabo, «la prima del genere in solo arabo», provenienti dall'Archivo General de la Fundación Casa Ducal de Medinaceli (Fondo Messina) conservate prima a Siviglia e poi a Toledo, rientrati negli scorsi decenni per una mostra a Messina e recentemente pubblicate da Jeremy Johns, Vera Von Falkenhausen e Nadia Jamil. Il feudo ecclesiastico di S. Giorgio di Troccoli e una terra fortificata abitata da vassalli latini, avrebbero controllato tutto il territorio popolato dei casali menzionati nel diploma del 1146, abitati da popolazione greca, islamica e da mozarabi, fino alla fine degli anni '80 del XII secolo, quando alcuni di essi tra cui La Chabuca, faranno parte dell'abbazia-vescovado di Monreale.

Convegno sul Belice all'Università di Palermo

Giorno 12 ottobre, nell'Aula magna dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, oggi Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, presieduta dal Professore Gigi Cusumano, si è svolto l'interessante convegno "A 50 anni dal sisma del Belice nel ricordo di Costantino Caldo". Il convegno si è articolato in due momenti, di cui il primo è stato dedicato alla commemorazione della figura di Costantino Caldo, scomparso venti anni fa, docente di Geografia presso l'Università di Palermo ed autore di parecchie pubblicazioni di carattere geografico, fra cui il volume "Sottosviluppo e terremoto - La Valle del Belice", pubblicato nel 1975. La sezione pomeridiana del convegno, dedicata al Belice di oggi, ha visto la partecipazione di diversi soggetti economici e politici che si occupano dello sviluppo della nostra Valle. Sono intervenuti al dibattito, fra gli altri, il sindaco di Partanna, Nicola Catania, coordinatore dei sindaci del Belice, Giuseppe Bursi, presidente delle Cantine Settesoli, Margari Venezia, dirigente dell'UIA di Menfi, Gori Sparacino, direttore della Strada del Vino Terre Sicane, Giuseppe Salluzzo, presidente della Rete Museale Belicina, e il sindaco di Salemi, Domenico Venuti, presidente del GAL Valle del Belice.

Biscotti a "Caviglia" e Musica Folk a "FiCo" di Bologna

I biscotti a "caviglia" sbarcano a Bologna e con essi la musica tradizionale siciliana promossa dal giovane costituendo gruppo folk "I Babbaluciarì". L'occasione è stata la "3 giorni" dedicata ai "Borghi più Belli d'Italia di Sicilia". Ad ospitare Sambuca e le sue peculiarità "FiCo" - Fabbrica Italiana Contadina - parco tematico e centro commerciale dedicato al settore agroalimentare e alla gastronomia, il più grande al mondo nel suo genere. Dal 26 al 28 ottobre occhi puntati su "Sambuca" il cui stand con brochure del Borgo e biscotti a "Caviglia" del Panificio S. Giorgio era posto al centro del centro commerciale, che nei fine settimana registra oltre 30 mila presenze. Ad allietare tutti gli stand della Sicilia e "l'Osteria dei Borghi" il gruppo Folk "I babbaluciarì" che hanno intrattenuto nell'arena centinaia di ospiti coinvolti dalla bravura, bravura premiata dagli scroscianti applausi e dalla ripetuta richiesta di "bis" del pubblico.

Falegnameria

LA BOTTEGA DELL'ARTE

di Nicola Bucceri

PORTE INTERNE ED ESTERNE
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)
Tel. 338 2240646

SALA TRATTENIMENTI  La Pergola di Giglio Santa & C. BAR - RISTORANTE PIZZERIA - BANCHETTI C.da Adragna Tel. 0925 946058 - 941099	 BAR Pasticceria - Gelateria Gastronomia Viale Antonio Gramsci, 54 Tel. 0925 943322 - 946058
--	--

SAMBUCA DI SICILIA

RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI



i Picciotti
DI LICATA GIUSEPPE

Specialità pesce

SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Frutta & Verdura
di Enzo

C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442



La storia di Silvia Montalbano giovane Community Manager e Seo Copywriter

DI DANIELA BONAVIA



"Dopo una lunga formazione ed un periodo di tirocinio, determinata come pochi, è entrata nel nostro team nel settore del social media e content marketing. Legata visceralmente alla sua Sambuca di Sicilia, è la personificazione della simpatia sicula. Tutta la squadra di Tivitti l'adora anche per il famoso dolce del suo paese (Le "Minni di Virgini") che spesso porta in agenzia." Questa è la carta di presentazione che Tivitti, agenzia di comunicazione, nata a Palermo nel 2014,

specializzata nella realizzazione di strategie di comunicazione, fa sul suo sito della nostra concittadina Silvia Montalbano. Una presentazione efficace che rende giustizia alla determinazione di questa giovanissima forza della natura che ha recentemente conseguito una laurea specialistica in Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità con 110 e lode. La sua tesi è stata incentrata sull'employer branding e sulle attività in questo campo messe in atto dalla giovane agenzia di comunicazione palermitana che non si è lasciata scappare Silvia e, dopo averla seguita in esperienze di tirocinio, l'ha assunta come Community Manager e SEO Copywriter. La storia di Silvia è un esempio positivo per tanti giovani che pensano che non serva o non sia sufficiente lo studio e la caparbia per affermarsi o che per farlo occorra necessariamente lasciare la nostra Isola. Silvia ha investito sull'unica risorsa di cui disponeva, il suo potenziale umano, ed ha raggiunto traguardi inattesi, attraverso un percorso di studio e impegno che ha deciso di raccontarci.

La mia esperienza all'interno di Tivitti è iniziata nell'autunno 2013 quando, ancora iscritta al terzo anno della triennale, per puro caso all'interno del gruppo Facebook del mio corso di laurea, ho scoperto un corso di social media marketing al quale ho deciso di iscrivermi. Ho seguito tutti i Corsi Web Italia, il corso di scrittura per il web, il corso di web marketing turistico, poi quello di Facebook marketing ed infine il corso di WordPress.

Contestualmente ho chiesto di poter svolgere all'interno dell'agenzia Tivitti il tirocinio universitario, avevo scoperto un mondo nuovo, che mi affascinava e che volevo a tutti i costi approfondire. Alla fine del tirocinio universitario con grande sorpresa mi è stato proposto di collaborare con loro come freelance. Nel frattempo avevo già intrapreso il percorso della specialistica in Scienze della Comunicazione Pubblica d'Impresa e Pubblicità, e a gennaio 2017 ho scelto per la seconda volta di svolgere il tirocinio universitario all'interno dell'azienda. Dopo aver concluso questo periodo ho chiesto ai soci di poter continuare la mia permanenza all'interno dell'azienda per approfondire le mie conoscenze. E' iniziato così un secondo periodo di collaborazione che si è intensificato a partire da gennaio 2018.

Quando è accaduto che la collaborazione si è trasformata in un lavoro a tutti gli effetti?

A giugno 2018 è arrivata la proposta di un contratto a tempo indeterminato. Ricordo perfettamente quella riunione avuta con i soci, dove oltre alla proposta del contratto sono arrivati anche i complimenti per la gestione del lato content. Mi è stato proposto di diventare una Seo Copywriter e di creare per ogni cliente una strategia adatta. Ovviamente ho accettato.

Firmare un contratto di lavoro, a pochi mesi dalla laurea, a 26 anni, che cosa ha significato per te?

La firma del contratto ha rappresentato un passo fondamentale per la mia vita, un punto di arrivo di un percorso di formazione iniziato 5 anni prima, perseguito con costante impegno, voglia di imparare e un pizzico di testardaggine.

Cosa consigli ai tuoi coetanei, giovani laureandi, alla luce della tua esperienza?

Suggerisco, innanzitutto, di non fermarsi solo sullo studio universitario perché purtroppo l'università non ci fornisce adeguate competenze per andare a lavorare. Bisogna armarsi di buona volontà e pazienza e dedicarsi ad un percorso parallelo di studi fatto di corsi e letture per approfondire e crescere.

Quali sono i tuoi sogni e obiettivi futuri?

Adesso non resta che continuare a studiare e approfondire le nuove tendenze, i nuovi metodi di lavoro e i nuovi strumenti, per poter offrire ai clienti un servizio che sia sempre più di qualità. In futuro voglio restare nel mondo della comunicazione digitale. Continuerò a studiare e formarmi per potermi aprire anche delle nuove possibilità.

Dalla Redazione de La Voce congratulazioni a Silvia e ad amaiora!

Inaugurazione dell'anno accademico UNITRE

DI MIMMA FRANCO



Storia dell'Arte presso l'Università per stranieri di Perugia e Visiting professor in molte università europee e americane, autore di numerose pubblicazioni su temi di Arte medievale e contemporanea. Al tavolo della presidenza ci sono: il presidente nazionale, Gustavo Cuccini, il presidente dell'UNITRE di Sambuca, Giovanni Tirone, il direttore dei corsi, Pippo Oddo, la condirettrice, Licia Cardillo.

La sala è gremita di gente. Rappresenta l'amministrazione comunale l'assessore Giovanna Casà; in sostituzione del dirigente scolastico dell'Istituto "Fra Felice" c'è la professoressa Mariella Mulè. Sono inoltre presenti l'orchestra della scuola, guidata dai professori di musica, rappresentanze delle UNITRE di Sciacca e di Castelvetro, tutti i soci, molti familiari e tanta altra bella gente interessata alla cultura. Dopo i primi convenevoli da parte del direttore dei corsi, viene proiettato un video, che sintetizza i momenti più salienti delle attività svolte durante il triennio conclusosi. Seguono gli interventi del presidente, della condirettrice, dell'assessore, dei rappresentanti delle UNITRE vicine, del sostituto del dirigente scolastico e tutti, tra l'altro, manifestano per il futuro disponibilità al dialogo e alla collaborazione con l'Associazione. Poi la proiezione del video sul viaggio in Bulgaria, che ha concluso le attività dell'anno accademico 2017/18 e che evidenzia chiaramente il raggiungimento di una delle finalità proprie dell'Associazione, che è quella dello STAR BENE INSIEME. Il direttore, Pippo Oddo, illustra quindi le attività del nuovo POF 2018/19, che saranno organizzate in lezione frontale, laboratorio, visita guidata, proiezione di film, drammatizzazione, concorso scolastico, viaggio di istruzione. Le attività avranno come tema comune "Il Viaggio", che sarà affrontato in tutte le sue sfaccettature: nella gastronomia, nell'arte, nella storia, nella bellezza, nella letteratura... Il viaggio fisico e quello metaforico. Il tema dà lo spunto al maestro Giuseppe Porretta, del quale conosciamo la sensibilità, per accompagnare con la sua chitarra un piccolo alunno, esordiente cantante, in "Cuginetti", un testo di Marilena Monti, che considera parente ogni Africano in memoria della atavica unione della Sicilia al continente nero e all'orchestra di eseguire "Migrantes", a Pippo Puccio di recitare "Itaca", la ben nota poesia sul viaggio, metafora della vita, di C. Kavafis, a Gaspare Di Prima di interpretare "Zuela", un testo in prosa sul viaggio di fortuna della scrittrice sambucense Licia Cardillo e ad un cuginetto africano, ospite della casa di accoglienza di Sambuca, di parlare della sua storia personale e del viaggio che lo ha portato a noi, suscitando la commozione generale. Poi la consegna individuale della Laurea UNITRE, consapevoli tutti del valore dell'attestato quale "riconoscimento morale". Viene data quindi la parola al Professore Gustavo Cuccini che, con una terminologia semplice ma incisiva, in modo sintetico e soprattutto con grande spirito umano, ci dà una grande lezione di vita. Egli, dopo poche note sulla sua persona, sulla sua professione, sull'espansione delle sedi dell'UNITRE nazionale, presenti ora anche nei luoghi di sofferenza e perfino nelle carceri, parla dei principi dell'Associazione, puntualizzando i concetti forti di educazione permanente e ricorrente, di apertura al territorio, al diverso e al volontariato sociale, al dialogo tra le generazioni, unica ancora di salvezza per giovani e anziani troppo spesso emarginati e condannati alla solitudine esistenziale, dialogo nel segno della pace e della solidarietà; di promozione della cultura come agente di cambiamento sociale, usata per una trasformazione migliorativa della società; di protezione del territorio e delle tradizioni, riconoscimento dei talenti, valorizzazione del merito; più cultura per maggiore coesione sociale. L'evento si conclude con un momento conviviale, che ci permette la degustazione dei vini e dei nostri prodotti tipici. Noi ci auguriamo che tutti i soci dell'UNITRE di Sambuca possano fare sempre proprie le parole del nostro presidente nazionale: "Questo noi desideriamo con tutto il cuore, questo noi vogliamo con lucido intelletto che sia l'UNITRE e il suo mondo: un laboratorio continuo, instancabile, entusiasta, di cultura, esperienza di vita e ponte nel dialogo fra le generazioni".

Riceviamo e pubblichiamo

Un viaggio tra cultura, arte, bellezza e gastronomia:

Nel Borgo dei Borghi

DI PINA D'ALATRI

Andare nella Valle del Belice è come entrare in un presente che ha le vesti sontuose e riccamente intessute di un nobile passato. Occorrerebbe avere la raffinata penna di Gesualdo Bufalino per riuscire a rendere le emozioni e le sensazioni del viaggio. Per chi in macchina percorre, per la prima volta, questa parte della Sicilia, addentrandosi nella zona del Belice, l'effetto è straniante. I toponimi dei luoghi evocano personaggi importanti: eroi, intellettuali, uomini di potere che evidenziano la stratificazione della storia. C'è anche un volto tenebroso che occhieggia da lontano, sornione, sopito ma sempre desto. Anche un'altra suggestione viene a turbare il viaggiatore, che non è da attribuire alla malversazione degli uomini ma alla forza funesta della natura. La campagna intorno ti riconcilia con la vita, è verde, gialla, pervinca là dove il lago Arancio è visibile. La città di Sambuca, Borgo dei Borghi 2016, è struggente: il passato straripa, il presente avanza con discrezione. Il luogo è in festa per la "Dionisiaca 2018", un grande evento che, per tre giorni, rievoca il dio greco Dioniso e i riti a lui connessi. Il vino pregiato e noto in tutto il mondo è un connotato di pregio per quest'angolo di Sicilia e associarlo alla cultura classica e al teatro lo nobilita ulteriormente. Gli interventi di grandi relatori, importanti studiosi di cultura classica e di storia, provenienti da famose università italiane ma anche estere (La Sorbonne, Università Federale di Rio de Janeiro) si alternano con le messinscena teatrali interpretate da attori d'eccezione come ne "L'estasi della Sibilla" di Licia Cardillo Di Prima, le due giovanissime attrici Giada Russo e Federica Di Prima accanto ai protagonisti: Elina Salomone e Andrea Saitta con la regia di Anita Loreface. Altra interessante piece teatrale "Le Nuvole" di Aristofane, animata da numerosi attori di rilievo, ma anche suggestiva la lettura di Paolo Mannina de "Il fantasma di Zabut" di Antonella Maggio. Agli eventi culturali si sono intrecciate escursioni nelle zone del vino, visite a siti archeologici quale quello di Adranone ma soprattutto notevoli libagioni di ottimo liquor bacchico e golose degustazioni di cibi locali tra cui i dolci tipici dalla "piccante" denominazione. Sicuramente Sambuca crea un "file rouge" con i visitatori che se ne innamorano. Arrivederci Sambuca.

Il fascino sottile e sommerso del Borgo

Sambuca-Capalbio

DI VITTORIA MOLONE DE VIO

Leggo regolarmente La Voce, alla quale il mio amico Rori mi ha gentilmente abbonato, seguendo con piacere gli avvenimenti, le novità e i progressi raccontati con garbo e passione da varie persone, tra le quali per me spicca il nome di Licia Cardillo. Il mio interesse e il mio amore per Sambuca risale a molti anni fa, quando con i nostri figli ancora piccoli incominciammo a frequentarla. Penso fossero i primi anni settanta.

Ora Sambuca viene paragonata a Capalbio per tutti i cambiamenti positivi avvenuti e per la presenza di vari personaggi. Una volta Sambuca non assomigliava per niente a Capalbio, ma il suo fascino sottile e sommerso non era da meno. Il corso era forse meno elegante, la macelleria si chiamava Zabut e il quartiere arabo non aveva certo l'aspetto attuale. Grazie all'aiuto di Salvatore Montalbano, prendevamo in affitto delle case ad Adragna, alle cui eventuali carenze provvedevano gentilmente gli amici Amodeo. La sera, dopo il mare, gravitavamo nella loro casa, che, pur non avendo né l'aspetto né le dimensioni di adesso, è sempre stata bella e accogliente. Regnava la signora Lidia, ma Mammola contribuiva con la grazia a noi tutti nota. Rori, in mezzo a fumi e profumi, cucinava pesci o salsicce alla griglia, Saro e Rosa arrivavano con varie squisitezze, e tutti erano contenti. Negli ultimi anni Sergio e io venivamo da soli, prima in una casetta sempre ad Adragna, poi approdando nella confortevole masseria dei signori Mangiaracina, persone gentilissime che ricordo con simpatia e gratitudine. La casa degli Amodeo era a questo punto più grande e più bella, le cene più numerose e più mondane, ma l'atmosfera sempre la solita, speciale nella sua unicità. Come è speciale Sambuca per la sua storia, le sue chiese, i suoi palazzi e la sua gente. Le sono veramente molto affezionata.

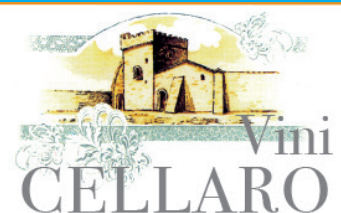
Festa di fine estate AVULSS

Karaoke e balli per favorire l'integrazione

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

Il 7 settembre presso la Panoramica pizzeria si è svolta una festa di fine estate organizzata per i diversamente abili e per gli anziani di Sambuca. L'evento è stato organizzato dall'AVULSS, grazie all'impegno personale della Presidente Prof.ssa Rosa Trapani e di tutto il direttivo, che ha curato l'evento. La serata è stata arricchita dall'animazione musicale di un DJ e da un momento di Karaoke. L'associazione di volontariato è presente a Sambuca con diverse attività ricreative, che vengono portate avanti con grande solerzia da parte di tutte le volontarie e i volontari. Anche questa serata è stata inserita nel programma di attività dell'associazione per coinvolgere i disabili e gli anziani in momenti di svago e di divertimento. Dopo la pizza tutti i partecipanti sono scesi in pista, scatenandosi in balli e successivamente in canti spensierati. Hanno partecipato alla serata anche il Sindaco Leo Ciaccio e l'ass.re al ramo sociale G. Bonsignore, per testimoniare il sostegno dell'amministrazione all'associazione. L'Avulss di Sambuca inoltre collabora strettamente con la sua omologa di Sciacca e per l'occasione sono stati invitati alcuni rappresentanti della sezione tra cui la Presidente Maricetta Venezia. Il servizio espresso è portato avanti dall'Avulss di Sambuca, grazie all'impegno dei volontari, rappresenta per l'intera comunità un contributo insostituibile, poiché porta avanti percorsi e reti di collaborazione solidale che favoriscono l'integrazione e il dialogo tra le istituzioni, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della responsabilità sociale e civile di tutti i cittadini.

A tutta
Biancheria
Giuseppe Montaperto Store®
di Antonino Lombardo
C.so Umberto I, 9 - Sambuca di Sicilia
Cell. 389 8323643


Vini CELLARO
Contrada Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Telef. 0925 941230/942310


Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458780844

AUTOTRASPORTI
ADRANONE
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PILLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

LABORATORIO
DI PASTICCERIA
ENRICO
PENDOLA
Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

GUZZARDO
ALBERTO PUNTO PRO
di Francesco e Gianluca Guzzardo
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG


Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

Torna a rivivere la processione del SS. Crocifisso

DI MARISA CUSENZA

Per iniziativa di Don Lillo Di Salvo e della famiglia Calcara, che si è prodigata per il restauro dell'antica croce di legno ricoperta di lamina d'argento, che si venera nella Chiesa di San Michele, torna a rivivere la processione del SS. Crocifisso.

Come ricorda Giuseppe Giacone (Zabut - Notizie storiche del Castello di Zabut e suo contiguo casale oggi comune di Sambuca di Sicilia - Sciacca 1932), la sera del 3 maggio di ogni anno, finita la solenne ottava, il simulacro del Crocifisso, nel cui seno è posta una reliquia del legno della Santa Croce, veniva collocato nell'artistica "vara" in legno, costruita nel 1820 ad opera degli incisori sambucesi Bartolomeo e Luca Costanza, e portato in processione dai confrati del SS. Crocifisso "percorrendo le solite vie dell'abitato, preceduto da tutte le confraternite e clero, e seguito dalla banda musicale e da gran quantità di popolo con ceri accesi."

Una scrittura del 1731, riportata dallo stesso Giacone, definisce la festa "solennissima"; la reliquia del legno della Santa Croce fu donata nel 1721 dall'allora Provinciale dei PP. Cappuccini. Il Simulacro, che aveva, come scrive il Giacone, "cappella propria con altare, a sinistra del Cappellone", in occasione della festività veniva esposto sull'altare maggiore "con gran sfarzo di cera."

Il restauro della croce, attualmente collocata nella sua artistica "vara" all'ingresso della navata destra, si è reso possibile grazie alla donazione da parte dei fedeli di oggetti in argento. Il 3 maggio di quest'anno, a causa del maltempo, la processione si è svolta in forma ridotta all'interno della Chiesa di San Michele, al termine della S. Messa e della recita dei Vespri; dal prossimo anno si spera possa svolgersi, come un tempo, per le vie del paese.

Al Teatro l'Idea "Gli Angeli del mare"

Il docufilm prodotto da Samarcanda Film e da Leonardo Barrile

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA



Sabato 6 ottobre al Teatro Comunale l'Idea, è stata proiettata la versione breve del docufilm "Angeli del mare: tra i sommersi e i salvati, il soccorso in mare e l'aiuto sulla terra", che racconta l'operato della Guardia Costiera e documenta le operazioni di soccorso e di sbarco in Sicilia di centinaia di migranti, e lo fa attraverso le azioni e le parole di questi "angeli del mare" i tanti uomini e le donne, che con profonda umanità prestano il proprio servizio di primo soccorso dei migranti in mare.

L'evento è stato organizzato dal "Circolo dei lettori" di Sambuca.

Il documentario è andato in onda su TV 2000 a giugno, ed è stato riproposto a Sambuca dopo aver partecipato al Sciacca Film Fest diretto da Sino Caracappa ed aver vinto un riconoscimento speciale per la tematica trattata.

L'incontro è stato coordinato da Filippo Landi; hanno partecipato Leonardo Barrile, il capitano di fregata della Guardia Costiera Italiana Gianluca D'Agostino, comandante della nave Diciotti, Luigi Corsaro, il Presidente regionale della Croce Rossa Italiana, Don Carlo D'Antoni, parroco di Siracusa.

Emozionante e di profonda empatia l'intervento di Leonardo Barrile, nostro concittadino che da anni produce film per Samarcanda Film a Roma, e che ha portato a Sambuca questo suo lavoro, vivendolo come un nostos, un ritorno in patria, per donare a tutti un messaggio di speranza, un messaggio di umanità. <<Qui a Sambuca c'è la mia famiglia, la mia casa e portare questo mio lavoro tra di voi ha un profondo significato personale, io credo che questi eventi siano espressione di un nuovo olocausto, ma l'aspetto più preoccupante è che sembra che questa tragedia non ci riguardi. Io ho avuto l'occasione di vivere giorno per giorno questi eventi convivendo con gli uomini e le donne che rappresentano l'unico autentico argine a questa emergenza umanitaria, il vero fronte umano costituito da militari, volontari e operatori, che salva vite umane>>, ci dice Leonardo orgoglioso ed emozionato. La proiezione è stata seguita da numerosissimi spettatori di tutte le età, l'intero teatro era gremito all'inverosimile e l'attenzione di tutti alle immagini e alle parole degli intervenuti era sottolineata da un religioso silenzio, interrotto solo dai numerosi applausi rivolti alle azioni e alle parole di tutti quei volontari che hanno dedicato e dedicato la propria vita al servizio di chi fugge dalla guerra e dalle torture e rischia in ogni attimo di morire. Il dovere di ciascuno è prestare soccorso in mare, ovunque e per chiunque, perché in quei momenti non si hanno davanti agli occhi migranti, ma uomini, donne e bambini che pretendono le mani in cerca di salvezza. Anche in questa occasione numerosi sono stati i collaboratori che hanno sostenuto l'idea e il progetto; come la Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Giorgio Maggio e il Don Giovanni Hotel, Giovanni Maggio e Monte Olimpo, la

Fondazione Migrantes, la Guardia Costiera, la Croce Rossa.

A Leonardo Barrile e a tutti i protagonisti del docufilm, a tutti gli operatori umanitari e ai volontari che agiscono nel silenzio delle cronache per la salvezza di centinaia di migliaia di persone, vanno le congratulazioni de La Voce, cui si unisce l'invito ad accogliere e diffondere il messaggio di speranza "#restiamoumani".

PROVIDEO
ARTI GRAFICHE

PRODOTTI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE

info@graficheprovideo.it - www.graficheprovideo.it
C.da Casabianca (Zona PIP) - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel./Fax: 0925 94.34.63

Antico Mulino
BAR - RISTORANTE - PIZZERIA
di Di Bella Giuseppe & C.

APERTI A PRANZO
SERVIZIO DI PIZZA A DOMICILIO

CDA ADRAGNA
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 946130 - Cell. 320 4649439

CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI

Gandolfo

SERVIZIO CONSEGNA
GRATUITO

Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

Peccati di Gola
Francesco Maggio

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA

Via Agrigento, 17D - Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. 339 8261671

M.A.V.I. DRIVER
N.C.C.

Noleggio Con Conducente
per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)

+39 320 0413559

La Saracina
di Baldo Safina

Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

(segue da pag. 1)

Teatro l'Idea: al via la Stagione Teatrale 2018/2019

Prosa, Musica e Danza

DI DANIELA BONAVIA

presidente del Teatro Costanza Amodeo. "Come ad esempio il varo di un secondo cartellone di soli 6 spettacoli a prezzo ridotto, l'inserimento di spettacoli in serale con replica pomeridiana e l'apertura alle compagnie amatoriali di qualità con una radicata tradizione drammaturgica". Si parte il 27 ottobre con uno spettacolo internazionale in prima nazionale: "Tango-Fado". Sul palco, in una fusion musicale unica di Tango, Fado e Latin America, 6 musicisti della Tango Orquesta e la voce di Elisa Ridolfi, tra le maggiori interpreti di Fado in Italia e in Portogallo. Folta la presenza di drammaturgia contemporanea, messa in scena da artisti siciliani e non solo. "L'Alba del Terzo millennio" a novembre è un lavoro su testo del commediografo e regista romano Pietro De Silva, interpretata e rivisitata dai siciliani Emanuele Puglia e Cosimo Coltraro. Per la danza si esibirà la compagnia Sciaraballo e transumanze popolari con 11 artisti in scena nello spettacolo "Centrosud": danze e canti d'Italia accompagnati da coreografie che conducono lo spettatore in un viaggio nelle sonorità e nei movimenti che hanno reso celebre l'Italia nel mondo. Lo spettacolo di danza apre "Natale al Teatro l'Idea", con un cartellone ricco di artisti e di titoli, sia di prosa che di musica, che accompagneranno lo spettatore dall'1 dicembre al 6 gennaio 2019. Il 7 dicembre tocca alla palermitana Miriam Palma che metterà in scena "Suite siciliana", spettacolo che ripropone la musicalità del repertorio siciliano e coniuga ricerca e tradizione, musica e riflessioni. Il 15 dicembre in scena un grande classico: "Natale in casa Cupiello", di Eduardo De Filippo, nell'interpretazione della storica compagnia amatoriale Amici di Chiaramonte Gulfi. Si chiude, prima della pausa natalizia, con "Genitori in affitto" dei Pezzi di Nerd, giovani artisti formati al Teatro Golden di Roma. La commedia, ironica e allegra, tocca temi sociali, matrimonio, separazioni e riunioni, con leggerezza. Gran galà di Capodanno varato quest'anno con una nuova formula voluta dall'amministrazione comunale: in scena, a sorpresa, tanti artisti del Belice, a sottolineare la vocazione del teatro e l'indirizzo delle "porte aperte" per i tanti giovani che oggi operano in Sicilia, terra ricca di talenti drammaturgici e musicali. Si riprende il 5 e 6 gennaio con "L'Incantesimo delle bolle di sapone" di Massimo Genta, in arte Mago Papillon-Per la prima volta in Sicilia, l'artista torinese ha fatto delle bolle di sapone la materia dei suoi spettacoli fiabeschi. Il 18 gennaio in scena "Edith Piaf, l'usignolo non canta più", di Melania Giglio, con Melania Giglio e Martino Duane. Dedicato alla storica esibizione della Piaf al Teatro Olympia di Parigi alla fine del 1960. Tra le migliori attrici della sua generazione, Giglio ha una voce potente ed ha partecipato a diversi musical di successo in Italia e all'estero, anche ad Hollywood. In febbraio nuovo appuntamento con il talento di Sergio Vespertino interprete di "Papà alla coque", con un monologo che scopre il lato comico e anche un po' grottesco della vita in famiglia e del ruolo dei padri. Il 23 febbraio invece, in scena per i soli abbonati del cartellone B (possibile lo sbugliettamento fuori abbonamento) "Ferdinandea", della compagnia amatoriale L'Isola di Sciacca. Vespertino apre le proposte di monologo del Teatro l'Idea, affidate ad attori ed attrici di diversa provenienza e generazione. Due le proposte in cartellone per marzo: "Mi abbatto e sono felice" di e con Daniele Ronco (under 35) che pedala una bicicletta progettata dal Politecnico di Torino durante lo spettacolo. Un monologo ad impatto ambientale 0 che riflette sulla felicità e non utilizza energia elettrica tradizionale ma quella prodotta dalla pedalata di Ronco. Lo spettacolo è un progetto speciale di valore culturale e sarà offerto in omaggio dal Teatro fino ad esaurimento posti. Per la giornata della donna, l'8 marzo, una vivace Beatrice Fazi, attrice di rango al suo debutto nel monologo, ci conduce in un viaggio dal 1847 al 2018 interpretando 5 generazioni di donne di una famiglia del Sud Italia. Al termine dello spettacolo, dal titolo "Cinque donne del Sud", l'attrice presenterà in Teatro il suo libro "Un cuore nuovo", dedicato al tema della conversione, in un breve incontro con il pubblico. La seconda co-produzione del Teatro verrà allestita il 28 marzo. Si tratta de "Il barone Lambert", omaggio a Gianni Rodari per il centenario dalla nascita. Co-prodotto con l'Associazione del flauto di Roma, il recital è affidato a Galatea Ranzi, musiche del Maestro Luigi Marinaro. Dirige l'orchestra Ensemble music, composta da giovanissimi musicisti siciliani, e diretta dal maestro Salvatore Rinaldo. In aprile tocca al siciliano Tindaro Granata interprete di "Antropolaroid": uno spettacolo che racconta magistralmente, rielaborando il teatro dei Cunti, due secoli di memorie familiari ed ancestrali. La chiusura della stagione è affidata l'11 maggio a Rosario Palazzolo, drammaturgo e regista di "La Veglia" con Filippo Luna nel ruolo femminile della minuta, tenera e arcigna Carmela. Produzione del Teatro Biondo di Palermo. "Il cartellone di quest'anno - spiega il direttore artistico Salvatore Ferlita - incrocia generi e latitudini diverse, con due omaggi particolari: a Gianni Rodari, a cento anni dalla nascita e ad Edith Piaf, tra le voci più struggenti della modernità.

L'intento è ricreare una dimensione comunitaria nella quale si radica l'origine e il motivo dell'esperienza teatrale".

PROSA MUSICA DANZA

STAGIONE TEatraLE 2018-2019

#SEGUILIDEA

- | | |
|---|---|
| <p>1 "TANGO-FADO" - 27 OTT 2018 - 20:30
Tango Orquesta. Massimo Genuardi, pianoforte e direzione. Francesco Bruni, bandoneon Andrea Maris, violino, Elena Lugo, viola, Daniele Bonacci, contrabbasso, Anna Palumbo, percussioni. Voce del fado Elsa Rodari.</p> <p>2 "L'ALBA DEL TERZO MILLENNIO" - 16 NOV 2018 - 20:30
San Lio, su testi dell'egittologa Paola de Silva. Con Emanuele Puglia e Cosimo Coltraro. Regia: Federico Magagnoli.</p> <p>3 "CENTROSUD" - 1 DIC 2018 - 20:30
Compagnia Sciaraballo e Transumanze Popolari. MUSICISTI: Giovanni Tribuzzi, Federico Terricci, Gabriele Caporaso, Riccardo Merello. BALLERINI: Antonella Petrucci, Daniela Molloy. Incollato da Sciaraballo e Transumanze. Regia: Sciaraballo.</p> <p>4 "SUITE SICILIANA" - 7 DIC 2018 - 20:30
Te a e con Miriam Palma, voce. Galateo Ranzi, direttore. Transumanze. Ballerini: Nina Giannotta, mandolino; Michele Cirigliano contrabbasso. Arrangimenti originali. Nuovo Sciaraballo.</p> <p>5 "NATALE A CASA CUPIELLO" - 15 DIC 2018 - 20:30
di Eduardo De Filippo. Con: Maria Bonaguidi, Silvia Citaristi, Maria Tignetti, M. Corvetti Citaristi, Giovanni Galante, Salvatore D'Alagni, Vito Citaristi, Giovanni Adami, Gerardo Citaristi, Alessandro Citaristi, Alessandra Citaristi, Laura Citaristi, Maria Tignetti, Citaristi. Regia: Vito Citaristi.</p> <p>6 "GENITORI IN AFFITTO" - 21 DIC 2018 - 20:30
Pezzi di Nerd. Con: Mico Citaristi, Nicola Innocenti, Michele Innocenti, Joy Libertino, Neri Di Renzo, Nazareno Martini, Lorenzo Giacomelli. Regia: di Fabrizio Nardi.</p> <p>7 "CONCERTO DI CAPODANNO" - 1 GEN 2019 - 19:00
INGRESSO GRATUITO. Regia e coordinamento di Concetta Montalbano.</p> <p>8 "L'INCANTESIMO DELLE BOLLE DI SAPONE" - 5 GEN 2019 - 20:30 - 6 GEN 2019 - 18:30
di Massimo Genta (Mago Papillon). Regia: Luca Tardito.</p> | <p>9 "EDITH PIAF - L'USIGNOLO NON CANTA PIÙ" - 18 GEN 2019 - 20:30
di Melania Giglio. Con: Melania Giglio e Martino Duane. Regia: Daniela Talaro.</p> <p>10 "PAPÀ ALLA COQUE" - 17 FEB 2019 - 20:30
Di e con Sergio Vespertino. Musica: Pergolesi Petta, Raimondo. Regia: S. Vespertino.</p> <p>11 OMAGGIO
MI ABBATTO E SONO FELICE - 6 MAR 2019 - 20:30
Di e con Daniele Ronco.</p> <p>12 "CINQUE DONNE DEL SUD" - 8 MAR 2019 - 20:30
Con Beatrice Fazi. Scritto e diretto da Francesca Zanzi.</p> <p>13 "IL BARONE LAMBERTO" - 28 MAR 2019 - 20:30
Con Galateo Ranzi, voce. Musica del Maestro Luigi Marinaro. Direzione dell'orchestra "Ensemble Music": Salvatore Rinaldo. Con: Tommaso Talaro, Zanni, Giuseppe, Paola Baccaro, Antonio Sella, Benny Pittini, violino, Alessandra Citaristi, violoncello, Daria Ammirato, contrabbasso, Dario Pittini, basso, Antonella Sella, viola, Vito Pizzolotto, percussioni. Regia: Stefano Cuffi.</p> <p>14 "ANTROPOLAROID" - 11 APR 2019 - 20:30
Di e con Tindaro Granata.</p> <p>15 "LA VEGLIA" - 11 MAG 2019 - 20:30
di Rosario Palazzolo, con Filippo Luna. Regia: Rosario Palazzolo.</p> <p>16 "FERDINANDEA" - 23 FEB 2019 - 20:30
di Francesco Citaristi, con la Compagnia del Teatro di Sciacca. Regia: Vincenzo Citaristi.</p> |
|---|---|

Quest'anno il Teatro l'Idea offre un aperitivo a tutti i propri spettatori prima dell'inizio degli spettacoli.

Corso Umberto I, 34 - Sambuca di Sicilia
Gloria Lo Bue - Tel. 342 6114182 - gloriolobue@teatroidea@gmail.com

Parte a Dicembre "L'idea per la Scuola"

Spettacoli per le Scuole

DI DANIELA BONAVIA

Ricca e variegata "L'idea per la scuola". Così si chiama la proposta del Teatro l'Idea per gli istituti comprensivi del territorio.

Dopo il successo del cartellone dello scorso anno che ha portato a teatro più di 1500 alunni, anche quest'anno il nostro piccolo teatro si pone come punto di riferimento del territorio per l'offerta formativa destinata ai giovanissimi, e con alcune importanti novità. Prima fra tutte l'avvio degli spettacoli, anticipato a dicembre. Il 18 dicembre, infatti, si parte con "Due punto zero il soldatino virtuale", una produzione Officine Teatrali quintArmata, la storia di un ragazzino allevato in un appartamento ipertecnologico, che pone interrogativi importanti sul contrasto tra mondo virtuale e realtà "vera", contrasto attuale che coinvolge le nuove generazioni di nativi digitali. Questo primo appuntamento intende inaugurare anche per i più piccoli la tradizione dello scambio di auguri natalizi a Teatro, con tanto di panettone e pandoro.

A gennaio, in occasione della giornata in memoria della Shoah, uno spettacolo per non dimenticare, "Le valigie della memoria" per la regia di Santi Cicardo. La memoria passerà attraverso le piccole valigie di due ragazzini testimoni e protagonisti dell'ingiustizia di guerra e di deportazione. Docenti e alunni saranno supportati nel lavoro metacognitivo sul testo da un kit didattico fornito da Amnesty international.

Il 27 e 28 marzo arriverà il Barone Lambert, una coproduzione del nostro Teatro, in occasione del centenario dalla nascita di Gianni Rodari, una spassosa favola per tutte le età con Galatea Ranzi, musicata dall'Orchestra d'archi Ensemble Music diretta da Salvatore Rinaldo. Il 16 aprile, chiude la stagione, un classico intramontabile destinato ai più piccoli, "La leggenda di Biancaneve e i sette nani", per la regia di Cinzia Maccagnano, prodotto dal Teatro Stabile Nisseno.

Quattro spettacoli che hanno come filo conduttore il tema del "sogno", inteso in tutte le sue sfaccettature. nella cornice del teatro, luogo per eccellenza del sogno.

Il sogno come dimensione estraniante e interrogativo sul virtuale in "Due punto zero", il sogno utopico delle fiabe, nel "Barone Lambert" e in "Biancaneve", e il sogno infranto e spezzato dell'infanzia nella tragedia della Shoah, ne "Le valigie della memoria".

Anagrafe Settembre-Ottobre

NASCITE: Cannova Antonio 1/10/2018, Cannova Miriam 13/10/2018, Giacalone Antonino 25/10/2018, Giacalone Costanza 25/10/2018, Corsale Giulia 1/09/2018, Mangiaracina Giorgio 20/09/2018, Milazzo Matilde 28/09/2018.

MATRIMONI: Montalbano Antonio e Fanelli Arianna 13/09/2018, Carì Salvatore e Grandinetti Cleide 5/09/2018, Di Giovanna Nicola e D'Anna Rossana 1/09/2018, Genco Marcello e Montalbano Cristina 8/09/2018, Lombardo Antonino e Sparacino Chiara 6/09/2018, Mulè Antonino e Di Bella Annalisa 24/09/2018, Pasini Andrea e Lamanno Rossana 25/09/2018, Fauci Sandro e Cinzia Vaccaro 1/10/2018.

DECEDUTI: Briguglio Teresa 4/09/2018 a 84 anni, Maggio Martino 3/09/2018 a 71 anni, Lo Giudice Maria Cristina 9/09/2018 a 42 anni, Caruso Maria Francesca 10/09/2018 a 93 anni, Oddo Agostino 20/09/2018 a 78 anni, Cusumano Giuseppe 23/09/2018 a 89 anni, Gulli Vincenza 22/09/2018 a 86 anni, Arbisi Domenico 24/09/2018 a 91 anni, Cacioppo Francesco 1/10/2018 a 79 anni, Cipolla Giuseppe 1/10/2018 a 92 anni, Maggio Antonia 3/10/2018 a 68 anni, Calandrucchio Giuseppe 4/10/2018 a 72 anni, Gulotta Serafina 4/10/2018 a 88 anni, Sefarino Leonardo 17/10/2018 a 76 anni, Vassallo Domenico 22/10/2018 a 82 anni, Sagona Maria 25/10/2018 a 95 anni.

In memoria di Agostino Oddo

Giovedì 20 Settembre 2018, al tramonto, serenamente si è addormentato a 77 anni Agostino Oddo; è morto nello stesso giorno in cui, tanti anni prima, aveva lasciato la vita terrena il fratello Vincenzo. Era un uomo buono e generoso, un figlio, un marito, un padre affettuoso e premuroso. Aveva il culto della famiglia e un forte senso dell'amicizia. È andato via con la stessa discrezione e signorilità con cui è vissuto; anche se provato dalla malattia, contro la quale ha lottato negli ultimi sette anni, ha continuato a partecipare attivamente alla vita di ogni giorno senza mai lamentarsi; ha affrontato con serenità e sempre con il sorriso sulle labbra ogni prova e ostacolo, circondato dall'affetto della moglie, dei figli, dei parenti e degli amici che non lo hanno mai lasciato solo nei momenti difficili. Durante l'estate scorsa è intervenuto spesso, nonostante le difficoltà, alle riunioni adragne, talora organizzate appositamente dalle persone a lui più vicine per distrarlo; partecipava ad esse con molto altruismo, quasi per non deludere chi si adoperava in ogni modo per alleviare le sue sofferenze e per scacciargli dalla mente i tristi pensieri. Dopo aver vissuto per molti anni a Palermo con la sua famiglia, lavorando prima all'Istituto nautico e poi all'ufficio tecnico della Provincia di quella città, riscuotendo la simpatia e la stima di tutti per il carattere mite, il grande equilibrio e la saggezza, all'epoca del pensionamento si è trasferito con la moglie nell'amata Sambuca dove ha cominciato a dedicarsi con passione alla cura della sua campagna. Adorava la natura, infatti lo si vedeva spesso, insieme alla sua Mimmola, passeggiare lungo i sentieri agresti. Per la fiducia e la stima riposta in lui da molte persone, è stato invitato a far parte del consiglio direttivo della Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, dove ha avuto modo di farsi apprezzare per le sue qualità; all'interno di essa ha dato il suo contributo prima come consigliere e poi come vicepresidente. Era profondamente religioso, si è dedicato pure per molto tempo, con convinzione e impegno, alla Confraternita del S.S. Sacramento dei Rosati. Anche quest'anno, sebbene molto sofferente, ha voluto indossare il mantello per seguire con fede i riti del Venerdì Santo e della Pasqua; in tale occasione, ancora una volta, lo abbiamo ammirato e apprezzato. Carissimo Agostino hai lasciato un vuoto incolmabile in tutti noi, ma il tuo ricordo non morirà. Sentiremo sempre e dovunque la tua presenza: quando in campagna guarderemo il cielo e i meravigliosi tramonti, tra gli alberi della tua adorata Adragna, seduti al Circolo, in chiesa, o passeggiando per i campi dove eri solito raccogliere i funghi, gli asparagi o le altre verdure selvatiche. Sarai sempre presente quando ascolteremo le canzoni che amavi e cantavi con la tua bella voce o mentre ci tufferemo nelle acque limpide del mare di Porto Palo, luogo che amavi tanto; insomma sarai con noi in ogni luogo. Ci mancheranno i tuoi saggi consigli ma siamo sicuri che anche ora ci stai guardando dall'alto con il solito benevolo sorriso. La Voce di Sambuca si associa al dolore di Mimmola, Dario, Marcello con Mariella e di tutti gli altri familiari.

S.C.



In memoria di Martino Maggio

Il tre settembre scorso, dopo un improvviso peggioramento del male che in questi ultimi anni lo affliggeva, nella sua casa di Adragna dove si trovava a villeggiare, è scomparso Martino Maggio. Una dipartita che ha commosso l'intera comunità sambucense che gli ha tributato numerose testimonianze di affetto e di stima. Dino, come familiarmente era chiamato, lascia una impronta indelebile nella storia locale. Fruendo di borse di studio e di assegni vari, senza gravare economicamente sulle modeste condizioni della famiglia cui era orgoglioso di appartenere, conseguì col massimo dei voti la laurea in medicina e chirurgia. Per sua deliberata scelta, volle stabilirsi e operare a Sambuca "tra la mia gente" rinunciando così agli allettamenti di una prestigiosa carriera universitaria che gli era stata prospettata. Da giovanissimo militò sempre nelle fila dell'allora PSI, il partito che, secondo le sue convinzioni, era più vicino e più rispondente, per i suoi programmi sociali, alla sua indole. Eletto nel 2003 sindaco, a capo di una lista civica e riconfermato nel quinquennio successivo, riuscì a realizzare una serie di ambiziose iniziative dando così una svolta significativa alla rivalutazione ed alla valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale ed architettonico di Sambuca. Da ricordare, tra l'altro, l'inaugurazione del restaurato Teatro Comunale "L'Ida" e dell'Antiquarium di Monte Adranone divenuto successivamente, nel corso della sua seconda sindacatura, Museo Archeologico regionale allocato nella prestigiosa sede di Palazzo Panitteri, la spazio espositivo delle sculture tessili dell'artista francese Sylvie Clavel con la quale stipulò una convenzione trentennale, il restauro e la conseguente restituzione al culto ed alla pubblica fruizione della chiesa di S. Lucia e di S. Caterina, il recupero dell'ex convento dei Cappuccini, ed ancora numerose altre realizzazioni nei vari settori dell'economia sambucense. Molto scrupoloso nella sua attività di medico, seguiva gli ammalati con affetto, con dedizione, alla stessa stregua di un loro familiare. La scomparsa, dopo un male incurabile, della moglie Antonella a cui era molto legato, lo prostrò moltissimo. Nonostante il pensionamento e il male che lo colpì, rimase fino all'ultimo legato al suo lavoro, sempre presente nelle commissioni mediche di cui era componente. "Non posso farne a meno" diceva con un mesto sorriso agli amici che gli raccomandavano di badare a se stesso e alla sua salute "e me ne sto senza fare niente, impazzisco". La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nei figli, negli amatissimi nipotini, negli amici, in tutta la comunità sambucense e non solo. Con lui scompare un uomo semplice, di poche parole, a volte testardo e determinato nelle sue decisioni, ma sempre disponibile, un punto di riferimento per tutti e in particolare per coloro ai quali aveva accordato, fidandosi incondizionatamente, il privilegio della sua amicizia.



Supermercato
STOP & SHOP
SERVIZIO A DOMICILIO
Alimentari - Macelleria
Salumeria - Ortofrutta
di Marco Felice Cicio & C
Via Francesco Crispi
Tel./Fax 0925 941404
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

L'ASI della FRUITA
di Salvatore Liaccio
Cell. 333 9908831

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di Michelangelo Campo
SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H
Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Cell. 368 7395600 - 380 6843258

I Dionisiaca nel borgo

Simposio internazionale sulle saggezze Orfico-Dionisiache 13-15 settembre

DI MARILIA ILARDI



I Pigiatoi della Risinata consacrati a Penteo

di "Empedocle" di Alessandra Vannucci e "L'estasi della Sibilla" di Licia Cardillo con la regia di Anita Lorefice. Il 15 settembre, a Piazza Saraceni è stata rappresentata la commedia di Aristofane, "Le Nuvole". Molto suggestiva la vendemmia presso la Cantina Di Prima. Protagonisti, gli ospiti provenienti dal Brasile e dalla Francia che, truccati da Fernanda Santoro (premiata truccatrice presso la scuola di samba "Portela" di Rio de Janeiro) con i volti, le

braccia e i piedi dipinti con pigmenti tratti dall'argilla, hanno pigiato le uve nei tini sullo sfondo del Lago Arancio, accompagnati da canti e danze rituali per rievocare il mito dello "sparagmòs", lo smembramento di Dioniso bambino, il cui corpo fu fatto a pezzi, bollito e divorato dai Titani. Secondo il mito - raccontato in portoghese dal prof. Fernando Santoro dell'Università di Rio de Janeiro e tradotto in italiano dalla prof. ssa Rossella Saetta Cottone - soltanto il cuore si salvò, grazie alla dea Atena che lo raccolse e lo affidò a Zeus.

Dalle ceneri dei Titani fulminati dal re dell'Olimpo, sarebbero nati gli uomini che portano in loro una scintilla divina, quella del dio dell'ebbrezza. Durante la degustazione, in una suggestiva atmosfera simposiaca, la prof.ssa Angela Scandaliato ha intrattenuto gli ospiti sullo spirito dionisiaco in Nietzsche e l'epoca postmoderna.

Il 15 mattina, ha avuto luogo la visita, guidata da Davide Di Prima, al Palmento della Risinata, presso il quale è stato celebrato un rito arcaico - con spremitura di uve e di olive sulle vasche, accompagnata da canti e formule propiziatorie, per consacrare i pigiatori al mitico re di Tebe, sbranato dalle Baccanti per essersi opposto all'introduzione nella città del culto di Dioniso.

Il gruppo, poi, sotto la guida di Antonella Di Giovanna, si è trasferito ad Adranone, presso il tempio di Demetra e Persefone, dove Paolo Mannina si è esibito nella splendida interpretazione della fiaba di Antonella Maggio, "Il fantasma di Zabut".

Il progetto, nato dalla collaborazione fra il Centro Culturale Léon Rodin (Sorbonne di Parigi), il Laboratorio Ousia (Università Federale di Rio de Janeiro), intellettuali sambucesi (Paolo Mannina, Costanza Amodeo, Tommaso Amodeo) e la Karma srl, con il supporto logistico di aziende private e dell'amministrazione Comunale, ha trovato il luogo ideale nel nostro territorio, dove la coltura della vite è ultra millenaria, se pensiamo che già al tempo del re sicano Cocalo si produceva "l'Inittino, o Inichino... vino "perfettissimo... ottimo e dolce che si desidera grandemente nel mondo". Così il Fazello.

Una tradizione antichissima quindi, che via via ha perduto il legame con le origini.

Un'intuizione geniale, quindi, quella di recuperare e di articolare attorno alla poesia, al teatro, alla filosofia un mito che, se riproposto in futuro, come ci auguriamo, servirà a potenziare le attrattive del borgo più bello d'Italia 2016.



Il rito dello "sparagmos" presso la Cantina Di Prima

Sport e Legalità

Il Palatenda apre le porte alla città

DI MARIELLA MULÈ

Il 18 settembre 2018 a Sambuca in contrada Santa Maria è stato inaugurato il Palatenda "Io Gioco Le(g)ale" intitolato al Magistrato "Rosario Livatino". Proprio alle spalle dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca", luogo principe per la Sicurezza e la Legalità, promotore del Concorso dedicato a "Rosario Livatino", è stato realizzato il Campo Polivalente- PON Sicurezza Obiettivo convergenza 2007-2013, che si erge sicuro e consapevole del proprio significato per una città in crescita. L'impegno dell'Amministrazione Comunale ha permesso di donare ai giovani sambucesi una struttura sportiva di legno lamellare, con copertura di uno speciale telone atermico; presenti le Autorità civili, militari e religiose, le famiglie degli alunni, le Associazioni del territorio, i Dirigenti Scolastici, prof.ssa Santa Ferrantelli dell'Istituto Comprensivo "A. Inveges" di Sciacca e il Prof. Girolamo Piazza dell'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca". Nell'intervento il Sindaco Leo Ciaccio ha ricordato la figura di Rosario Livatino, analizzando la foto che testimonia la presenza del Magistrato a Sambuca nel 1984.

Il prof. Giuseppe Palillo dell'Associazione Amici di Rosario Livatino ha ricordato il Magistrato attraverso la celebre frase "«Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili» che racchiude l'essenza del magistrato come Uomo dello Stato e prima di tutto di DIO. Preziosa altresì la presenza della Prof.ssa Vincenza Abruzzo e del giornalista Davide Lorenzano, il quale, arrivato da Roma per presenziare all'evento, ha donato alla Scuola e all'Amministrazione Comunale il DVD documentario dal titolo: "Rosario Livatino, il coraggio e la tenacia". L'Assessore alla Legalità Giovanna Casà ha letto il messaggio di ringraziamento inviato dal Magistrato Giovanbattista Tona, il quale ha auspicato che i ragazzi all'interno del Palatenda possano fare squadra e vivere momenti di giovialità nella competizione leale ed aperta.

L'evento ha coinvolto l'Istituto Comprensivo "Fra Felice da Sambuca", l'orchestra diretta dal Maestro Giuseppe Porretta, il gruppo di danza ritmica e alcuni alunni che hanno letto stralci di documenti tratti dai convegni del giovane Magistrato Rosario Livatino.

Ha chiuso la manifestazione il D. S. Girolamo Piazza che ha ricordato ai presenti, ma soprattutto ai giovani scolari, l'importanza del rispetto delle regole sia nella vita che nello Sport, con l'augurio che il Palatenda diventi luogo formativo per la Comunità scolastica, nucleo della società e volano di inclusione, solidarietà e accoglienza.



Pasticceria
Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

PLANETA

Vini di Sicilia

www.planeta.it

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965